

INVESTIMENTI

**AUTO NUOVA, CASA,
PENSIONE, STUDI:
I PIANI PER CENTRARE
QUATTRO OBIETTIVI**

di Pieremillo Gadda 40-41



Auto, pensione, casa, studi: investi a tappe

Per i traguardi più lontani bastano 176 euro al mese, per quelli più vicini anche meno di 500.

Il segreto? Partire per tempo e avere costanza. Come spaziare, riducendo i rischi, tra azioni tech e legate ai nuovi filoni energetici e digitali, Paesi emergenti e commodities

di **Pieremilio Gadda**

Quattro idee: rinnovare l'auto, finanziare l'università dei figli, acquistare una seconda casa e predisporre una rendita integrativa per vivere più sereni dopo la pensione. Tre obiettivi sono spalmati sui prossimi 15 anni e uno a più lungo termine: bisogna pensare subito a pianificare le finanze per l'uscita dal mondo del lavoro, anche se oggi appare lontanissima, come nel caso di un 35enne. *L'Economia del Corriere*, con l'aiuto di alcuni esperti, ha disegnato quattro soluzioni per realizzare questi progetti. Sono piani d'investimento da comporre, tassello dopo tassello, attraverso versamenti mensili.

Ogni risparmiatore può disegnare il suo puzzle, scegliere le priorità: quali traguardi meritano di mettere subito in moto i risparmi e quali devono essere rimandati. La logica è modulare. Del resto, i tempi, le risorse e il ciclo dei bisogni delle famiglie sono differenti. Quanto bisognerebbe risparmiare per attuarli tutti e quattro fin da subito? Secondo i calcoli di Claudio Grossi e Andrea Carbone, partner di Progetica, occorre investire da

1.600 euro al mese a 2.600 euro, in base all'età del risparmiatore e al profilo di rischio (vedi tabella). Ma è una somma da considerare solo per i primi cinque anni.

La dinamica

A mano a mano che si centrano i primi bersagli, si liberano risorse. Magari da destinare al progetto pensionistico (vedi box a fianco, in alto a destra). Ecco come si arriva a questi numeri. Per rinnovare l'auto, tra cinque anni, si può mettere in conto una spesa di 30mila euro. Cinque anni di corsi universitari presso un ateneo pubblico, da studente fuori sede, richiederanno un budget di 50 mila euro.

L'ipotesi considerata è che oggi il figlio abbia quattro anni e i genitori possano spalmare l'investimento sui prossimi 15. Il sogno di una piccola casa al mare o in montagna, da acquistare tra una decina d'anni, vale, a sua volta, 100 mila euro. E intanto si può costruire una pensione integrativa da 500 euro al mese, per la vecchiaia, contribuendo regolarmente a un fondo pensione. L'importante è avere

metodo. E calibrare bene la composizione del portafoglio in modo che sia coerente con l'orizzonte temporale. Rischi in eccesso su un orizzonte breve, infatti, possono compromettere il risultato.

Analogamente, però, un investimento troppo difensivo non è la scelta giusta per un piano a 10 o 15 anni:

Se si accetta di prendere qualche azzardo in più, si può raggiungere il risultato con meno fatica e scegliere l'obiettivo prioritario

costringe ad aumentare l'importo dei versamenti, perché si rinuncia alla potente spinta che può arrivare dai mercati azionari: rispetto ai bond, infatti la volatilità delle Borse è più elevata, in itinere, ma sul lungo termine le aspettative di rendimento sono molto più alte: l'effetto matematico della capitalizzazione composta - i rendimenti realizzati si sommano via

via al capitale investito, aumentando la base di calcolo su cui maturano le performance future – aiuta a centrare gli obiettivi prima o con meno sforzi.

«Un orizzonte a 10 anni sarebbe coerente con un profilo medio o medio-alto, da interpretare con un'esposizione azionaria del 50% e 70% rispettivamente. A 15 anni si potrebbe alzare ulteriormente l'asticella del rischio, con un profilo medio-alto o alto, e una componente equity, opportunamente diversificata, dal 70% al 95%», esemplifica Grossi. Se l'orizzonte si riduce a 5 anni, invece, meglio orientarsi su una composizione più prudente, con un profilo medio o medio-basso e un'esposizione azionaria non superiore al 30%, suggerisce il partner di Progetica.

A conti fatti, se si ragiona sullo scenario ideale – con portafogli razionali, adeguati agli orizzonti di riferimento – in base ai rendimenti attesi calcolati con un metodo probabilistico, un 35 enne dovrebbe accantonare 1.600 euro al mese, suddivisi tra quattro piani di risparmio. Un esborso da mettere in conto solo per i primi cinque, perché una volta acquistata l'au-

to, si liberebbero un po' di risorse, e così al decimo e 15 esimo anno, al completamento degli obiettivi casa e università dei figli. Un risparmiatore 45 enne o 55 enne sarebbero chiamati a versare di più, rispettivamente 1.813 e 2.144 euro al mese: avendo meno tempo a disposizione per il piano previdenziale integrativo, è necessario aumentare l'esborso complessivo per centrare l'obiettivo dei 500 euro al mese dopo la pensione. Si tratta, in ogni caso, delle ipotesi più favorevoli. Perché un profilo di rischio basso, applicato a tutti e quattro i piani finanziari attraverso portafogli interamente composti da obbligazioni, darebbe risultati molto diversi: il 35 enne, per esempio, si troverebbe a dover accantonare 2.033 euro tutti i mesi (per i primi cinque anni). Al 45enne e al 55enne sarebbero necessari versamenti di, rispettivamente, 2.260 euro e 2.581 euro. «C'è un prezzo da pagare per l'eccessiva avversione al rischio», chiosa Grossi. In questa simulazione vale 400 euro al mese, in tutti e tre i casi, pari a 24 mila euro, solo nel primo quinquennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acquisto dell'auto nuova

Valore: 30.000 euro		Quanto versare al mese
Orizzonte: 5 anni		
Profilo di rischio	Medio	454 €
	Medio-basso	470 €
	Basso	497 €

L'università dei figli

Valore: 50.000 euro		Quanto versare al mese
Orizzonte: 15 anni		
Profilo di rischio	Alto	176 €
	Medio-alto	193 €
	Medio-basso	233 €
	Basso	274 €

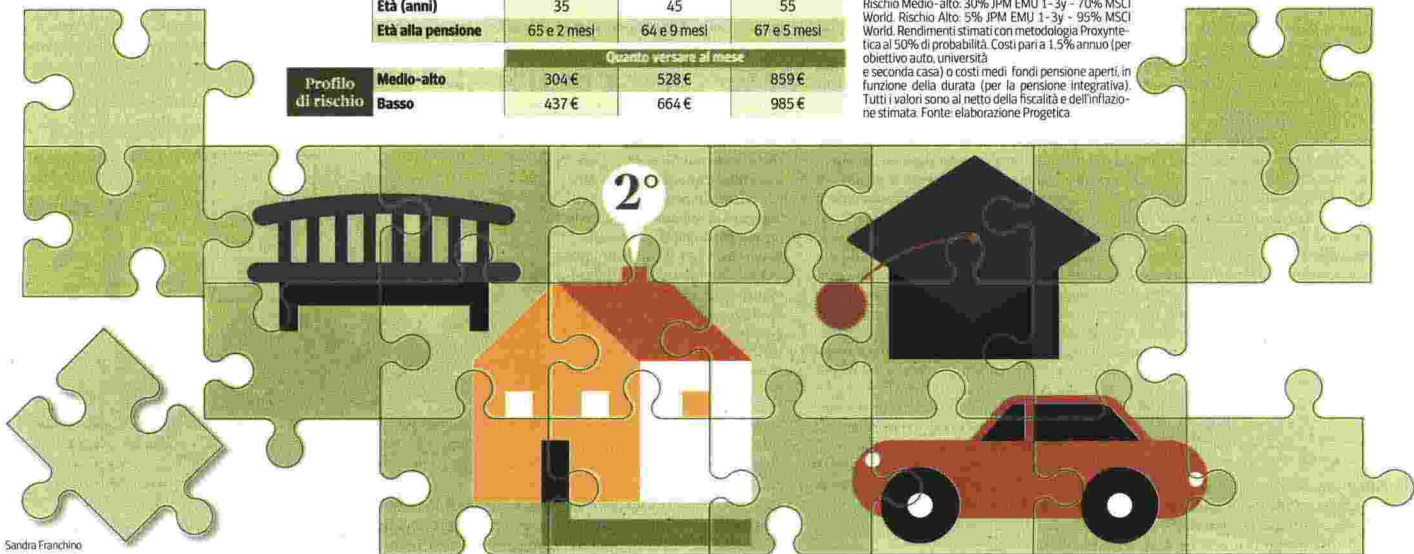
La seconda casa

Valore: 100.000 euro		Quanto versare al mese
Orizzonte: 10 anni		
Profilo di rischio	Medio-alto	655 €
	Medio	694 €
	Medio-basso	741 €
	Basso	825 €

La pensione integrativa

Valore: 500 euro al mese				
Età (anni)	35	45	55	
	Età alla pensione	65 e 2 mesi	64 e 9 mesi	67 e 5 mesi
Profilo di rischio	Quanto versare al mese			
	Medio-alto	304 €	528 €	859 €
Basso	437 €	664 €	985 €	

Rischio Basso: linea di investimento 100% JPM Emu 1-3y (obbligazionario breve termine euro). Rischio Medio-basso: 70% JPM EMU 1-3y - 30% MSCI World (azionario). Rischio Medio: 50% JPM EMU 1-3y - 50% MSCI World.
Rischio Medio-alto: 30% JPM EMU 1-3y - 70% MSCI World. Rischio Alto: 5% JPM EMU 1-3y - 95% MSCI World. Rendimenti stimati con metodologia Proxyntica al 50% di probabilità. Costi pari a 1.5% annuo (per obiettivo auto, università e seconda casa) o costi medi: fondi pensione aperti, in funzione della durata (per la pensione integrativa). Tutti i valori sono al netto della fiscalità e dell'inflazione stimata. Fonte: elaborazione Progetta.



Sandra Franchino



Automobile

Se acceleri con la Borsa «sconto» fino a 3 mila euro

Anche l'acquisto di un'auto nuova, programmato tra circa cinque anni, può tradursi in un obiettivo d'investimento: con l'aiuto dei mercati, versando ogni mese 470 euro in un portafoglio bilanciato, 70% bond, 30% azioni, si può raggiungere il previsto budget di 30 mila euro, con un esborso di circa 28 mila, grazie al contributo dei rendimenti accumulati. Sono 2.000 euro risparmiati, come si evince dai calcoli di Claudio Grossi, partner di Progettica. E lo sconto potrebbe salire a circa 3.000 immaginando un portafoglio un po' più aggressivo, metà azioni e metà reddito fisso, coerente con un versamento mensile di 454 euro e capace quindi di offrire, almeno sulla carta, rendimenti più generosi, a fronte di maggiore volatilità.

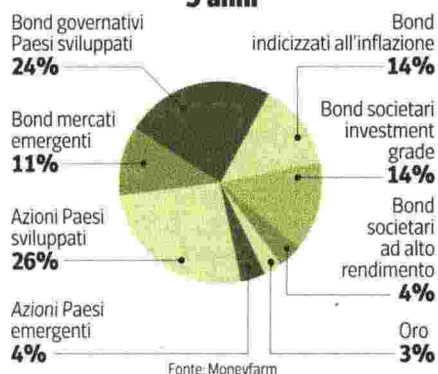
Qui bisogna risolvere un dilemma: la distanza di soli cinque anni dal traguardo non giustifica un'esposizione azionaria robusta. Al tempo stesso, dovendo mantenere larga parte del portafoglio nel perimetro degli strumenti a reddito fisso, occorre fare i conti con livelli di rendimen-

to piuttosto contenuti. «Un rapporto 70/30, tra bond e azioni, è equilibrato, anche in una fase di tassi bassi e valutazioni azionarie piuttosto elevate», premette Giuseppe Zaffiro Puopolo, portfolio manager di Moneyfarm. Le consolazioni per i magri rendimenti dei bond governativi e di buona qualità si possono trovare, secondo Puopolo, nei bond emergenti, con rendimenti del 3-4% tra titoli in valuta forte e in valuta locale, compresi quelli cinesi. Scelta da prediligere, a caccia di cedole più generose, rispetto a quella delle obbligazioni high yield, che valgono il 4% del portafoglio Moneyfarm: scontano differenziali di rendimento prossimi al 3%, vicini ai minimi storici e quindi non attraenti. C'è spazio anche per una componente robusta di obbligazioni agganciate all'inflazione (14%). «È una copertura contro il rischio di rialzo per l'inflazione. Un fenomeno che riteniamo transitorio – conclude il gestore -. Non dovrebbe creare problemi rilevanti alle Borse».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Obiettivo auto nuova
5 anni**





Università

Verso la laurea con i fondi che seguono i grandi trend

Quando si hanno obiettivi di risparmio e investimento ambiziosi prima si comincia, meglio è. Una famiglia con un bimbo di quattro anni può pianificare da subito l'impegno finanziario cui dovrà far fronte per l'università. Magari in una città diversa da quella dove i suoi genitori vivono, quindi con spese aggiuntive di vitto e alloggio. Anche in questa ipotesi, un budget di 50 mila euro dovrebbe essere sufficiente, se si considera un ateneo pubblico.

Come investire per realizzare l'obiettivo entro 15 anni? «Con un orizzonte così ampio, verrebbe la tentazione di avere un portafoglio quasi completamente azionario», suggerisce Carlo De Luca, responsabile asset management di Gamma Capital Markets. «Sopra i cinque anni, la storia dei mercati finanziari ci dice che non c'è partita: le borse vincono rispetto ad altre classi di attivo». Ovviamente se si ha un portafoglio molto rischioso bisogna essere in grado di tollerare ampie fluttuazioni nel valore dell'investimento. Riducendo un po' la componente equity, un pa-

nierie equilibrato e coerente con l'orizzonte di riferimento potrebbe avere un'esposizione attorno al 70% sull'azionario, secondo gli esperti. Il portafoglio suggerito da Gamma Capital Markets esprime una vocazione all'investimento nelle tendenze strutturali di lungo termine, che prende forma sia attraverso fondi tematici,

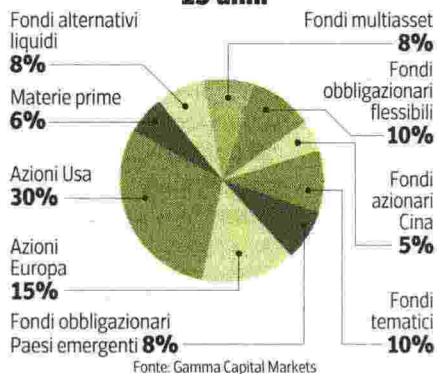
che nella scelta delle singole azioni: «Non si possono ignorare i megatrend legati alla tecnologia — come le applicazioni dell'intelligenza artificiale, la robotica o la blockchain — ma anche quelli che prendono forma dai cambiamenti demografici e dalla transizione energetica. Su un orizzonte lungo possono dare maggiori gratificazioni», osserva De Luca. Lo stesso vale per l'esplo-

sione dei consumi nei Paesi emergenti: un'idea che si può sviluppare soprattutto attraverso aziende europee e americane esposte alla dinamica di crescita cinese, nel food, nel settore farmaceutico, nell'automotive, nel lusso.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo università dei figli 15 anni





Seconda abitazione

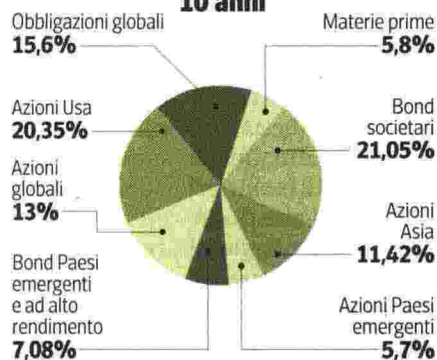
Asia e materie prime, una marcia decennale

Il sogno di una piccola casa al mare o in montagna si può realizzare in 10 anni, ipotizzando un esborso di 100 mila euro. L'orizzonte ampio giustifica un'esposizione rilevante alle Borse, pari al 50%, da perseguire attraverso strumenti di risparmio gestito, per massimizzare la diversificazione dei rischi.

Il paniere proposto da Euclidea si compone per la parte equity di azioni americane (20%), asiatiche (11,4%) e Paesi emergenti (5,7%), più un ulteriore 13% rappresentato da un mix di titoli europei, globali e investimenti specifici sul settore della salute e su quello finanziario. «Hanno ancora margine per crescere», osserva Giovanni Folgori, responsabile investimenti della sim milanese, specializzata nel servizio di gestione patrimoniale. «Nei nostri portafogli manteniamo un sovrappeso strutturale su Asia ed emergenti», rileva il gestore. I Paesi meno sviluppati trovano spazio anche nella componente obbligazionaria, con un 3,5%, peso pressoché analogo a quello dei bond ad alto rendimento. Su un orizzonte de-

cennale occorre prendere le misure con l'inflazione, tornata a fare capolino tra le preoccupazioni degli investitori. «Non credo a un suo aumento strutturale: le economie capitalistiche tendono a convergere verso la traiettoria giapponese, che ha, semmai, coordinate deflazionistiche. Certo — argomenta Folgori — ci troviamo di fronte a un gigantesco esperimento di politica monetaria e fiscale, ma credo che il sollevamento delle aspettative sui prezzi al consumo sia di breve respiro». Per proteggersi, spiega il manager, l'attivo più efficace sono le materie prime. «Nel breve, le obbligazioni agganciate all'inflazione non sono una carta vincente, mentre offrono una buona protezione su una finestra temporale più ampia. Inoltre, l'investimento obbligazionario è realizzato anche attraverso strumenti focalizzati su emissioni a scadenza breve, per minimizzare l'impatto di una risalita dei tassi», conclude Folgori.

Obiettivo seconda casa 10 anni



Fonte: Euclidea

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Previdenza integrativa

Come liberare una rendita per quando saremo a riposo

I dipendenti che andranno in pensione al termine di questo decennio, riceveranno un assegno compreso tra il 60% e il 70% della propria retribuzione. La percentuale scende tra il 40 e il 50% per gli autonomi. Integrare il reddito pensionistico, quindi, è una priorità per molti.

Come si ottiene una rendita vitalizia di 500 euro

al mese? Per un 35 enne l'obiettivo può essere raggiunto versando 304 euro ogni mese in un fondo pensione, fino ai 65 anni (vedi tabella). I calcoli di Andrea Carbone, partner di Progetica, si riferiscono all'ipotesi di una linea bilanciata, esposta per il 70% ai mercati azionari e per la quota rimanente alle obbligazioni. L'esborso aumenta inevitabilmente per i 45enni e i 55enni che

iniziano oggi ad accantonare per la pensione privata: avendo meno tempo a disposizione, dovranno investire di più, rispettivamente, 528 e 859 euro al mese. Sempre che si affidino a un fondo con un'elevata esposizione azionaria, coerente con un orizzonte molto ampio. La scelta di investire solo in obbligazioni imporrebbe invece un esborso aggiuntivo di circa 130 euro in più al mese in tutti e tre i casi.

«I numeri mostrano quanto il tempo ed i mercati siano due alleati preziosi sui quali poter contare quando si fa pianificazione previdenziale», osserva Carbone. E se 500 euro in più al mese non bastano? Nell'ipotesi di partenza (vedi pagina a sinistra) si potrebbero destinare alla previdenza integrativa i risparmi che si liberano,

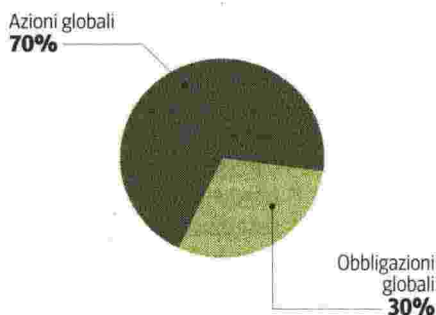
via via, al completamento degli obiettivi a 5, 10 e 15 anni. Se ad esempio il 35 enne aggiungesse 476 euro al mese (la media dei versamenti per centrare l'obiettivo a 5 anni, in base ai diversi profili) dopo il quinto anno, più altri 740 euro al mese, una volta ultimato il piano per l'acquisto della seconda casa e altri 225 euro (la media dell'obiettivo a 15 anni) quando il figlio sarà ormai all'università, la rendita

passerebbe da 500 euro al mese a 1.759 euro. Questo vale nel caso di un portafoglio azionario per il 70%. Le stesse cifre destinate a un fondo pensione obbligazionario, calcola Carbone, si tradurrebbero invece in una pensione integrativa di 1.311 euro.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo: pensione integrativa di 500 euro al mese



Fonte: Progetica